

LA FOTO DEL GIORNO



**SEGRATE** "Visita" del professor Roberto Burioni nell'hub vaccinale al parco esposizioni di Novegro, a Segrate. Il virologo ha somministrato dosi di vaccino e non si è sottratto alle richieste di selfie da parte di ammiratori

LETTERE AL DIRETTORE



Le lettere rigorosamente firmate (max 15 righe) vanno indirizzate a IL GIORNO corso Buenos Aires, 54 20129 Milano o all'indirizzo mail: segreteria.redazione@ilgiorno.it

risponde **Sandro Neri**  
direttore de Il Giorno

Se la scuola vale di più della salute

Caro Direttore, stando a un sondaggio il 7,5% degli italiani della vaccinazione contro il Covid19 non vuole saperne affatto. Considerato che ci sono un 9% e più di perplessi, oltre 15 cittadini su 100 hanno dubbi sul vaccino. Eppure è l'unica vera arma a nostra disposizione. Bisogna farlo capire.

**Giorgio, da ilgiorno.it**

Sulla necessità di vaccinarci contro il Covid non ci sono dubbi. Per fortuna la maggioranza delle persone lo ha capito e, anzi, preme per poter avere il siero al più presto. Poi, certo, la materia è complessa e i risvolti sono a volte inaspettati. Anche tornando indietro nel tempo. È il caso della sentenza, di cui il «Giorno» racconta oggi, del Tribunale di Lecco. Una mamma, accusata di aver violato nel 2017 l'obbligo vaccinale della figlia falsificando i documenti necessari per entrare in classe, è stata assolta. Per il giudice il diritto all'istruzione, garantito dalla Costituzione, prevale sull'esigenza della salute pubblica. E tutto questo accadeva prima ancora che potessimo solo immaginare cosa sarebbe avvenuto nel 2020, con lo scoppio della pandemia da coronavirus. Non c'è molto da sorprendersi se anche di fronte alla situazione che abbiamo vissuto altri tribunali, quelli amministrativi, hanno cancellato come illegittime le ordinanze che imponevano il divieto di lezioni in presenza anche in zona arancione. Casi e argomenti diversi, stessa linea: il diritto a imparare vale di più della prevenzione delle malattie.

mail: **sandro.neri@ilgiorno.net**

LE NOTIZIE PIÙ LETTE DE ILGIORNO.IT



**1** Colori regioni: zona gialla, arancione e rossa. Chi cambia dal 3 maggio



**2** L'assessore Letizia Moratti: «Green pass solo con tamponi e sierologici»



**3** Brescia, travolto da auto in A4: muore automobilista. Caccia al pirata

Il significato del Primo Maggio

Il Primo Maggio, Festa dei Lavoratori (il maiuscolo è di rigore), fino a qualche anno fa era una celebrazione sacra e intoccabile, come sacro e intoccabile era il lavoro. Oggi tutto è cambiato: il lavoro viene massacrato e svilito, i giovani devono arrangiarsi con occupazioni precarie e sottopagate, la tutela dei diritti è vista come una bestemmia. E ci mancava pure la pandemia, che ha costretto molti a chiudere. Ma proprio perché il lavoro è minacciato su vari fronti, la mobilitazione per difenderlo è diventata più urgente e necessaria. Mi aspetto dunque che i partiti e le forze sociali che da sempre si definiscono amiche dei lavoratori facciano quanto è nelle loro possibilità per aiutarli. Anche perché il blocco dei licenziamenti sta per finire...

**Carlo V., Sesto San Giovanni**



Onorare l'opera dei sanitari

Il 20 febbraio si è celebrata la Giornata Nazionale dei Professionisti Sanitari, Sociosanitari, Socioassistenziali e del Volontariato, istituita lo scorso novembre «per onorarne il lavoro, l'impegno, la professionalità e il sacrificio nel corso della pandemia di Coronavirus nell'anno 2020». Anche la filatelia ha voluto onorare le professioni sanitarie, con un'emissione dove la vignetta riporta all'interno di un cerchio figure stilizzate di operatori sanitari, affiancate ad alcuni simboli che identificano le specializzazioni. «La dedica di questo francobollo – dice il ministro Speranza – è un atto di grande valenza e un importante e prestigioso riconoscimento per questi mesi di impegno. È grazie alla competenza scientifica e al lavoro quotidiano delle donne e degli uomini del nostro Servizio Sanitario Nazionale che stiamo fronteggiando la pandemia da Covid-19». L'SSN è nato nel 1978 dall'idea di pochi professionisti contro la maggior parte del mondo medico, legato invece alle mutue, creando una delle risorse più importanti dell'Italia.



45° Parallelo

Tutelare i piccoli produttori per garantire la qualità del vino

**Emanuele Bottioli**



**L**a Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti lancia un appello alla tutela dei piccoli produttori con una lettera al sottosegretario Gian Marco Centinaio. La

rappresentanza di tutti nei Consorzi è un tema dibattuto da tempo dalla FIVI, riaperto a causa delle problematiche relative all'elezione del cda del Consorzio di tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, dove è emersa l'intenzione di concentrare la gestione della denominazione nelle mani di

grandi gruppi legati al sistema cooperativo, escludendo così i piccoli produttori. Il caso Conegliano Valdobbiadene è l'esempio di una situazione ampiamente diffusa: perciò la FIVI ritiene necessario intervenire. L'attuale normativa (in particolare l'art. 8 del DM 232/2018), stabilisce che i voti siano attribuiti in base alla produzione dell'anno prima, valutando solo la quantità prodotta, senza considerare né il numero dei produttori, né quanto contribuiscano alla tutela della qualità. Un'ulteriore

questione è l'istituto delle deleghe, che dà grande potere alle Cooperative, rendendo gli altri partecipanti inesistenti. L'obiettivo della FIVI, come portavoce di piccoli produttori, è quello di modificare questa procedura iniqua e consentire l'effettiva rappresentanza di tutti gli attori della filiera. I piccoli produttori esprimono un sistema che orienta la propria produzione verso la più alta qualità ed è giusto che ogni Consorzio li tuteli riconoscendo loro una pari dignità.

Casa, città, società

Senza fiere non si può ripartire

**Achille Colombo Clerici\***



**L'**export è uno dei punti forti dell'economia italiana. Durante la crisi del 2008 ha consentito di mantenere a galla il Paese e nel 2019 ha generato 53 miliardi di saldo positivo della bilancia commerciale, in crescita del 35% rispetto all'anno prima. Uno dei motori dell'export è il settore fieristico, colpito in maniera durissima dalla pandemia. Se nel mondo il fatturato si è ridotto del 72% nel 2020, lo stesso è avvenuto in Italia dove il comparto fieristico ha subito un blocco che perdura tuttora, con oltre 180 eventi annullati ed una perdita di oltre 2 miliardi di euro. Secondo un'analisi di ISPI ciò rappresenta solo la sommità dell'iceberg. Infatti bisogna aggiungere l'indotto (alberghi, ristorazione e servizi accessori) con una perdita complessiva di 18 miliardi di euro. Ma ancora più grave è il danno subito dalle nostre esportazioni il cui mercato all'estero dipende per il 50%, secondo attendibili valutazioni, proprio dal canale fieristico. In Italia, come in altri Paesi, si sono adottate misure di supporto al settore, però giudicate insufficienti. Viene in soccorso la tecnologia. L'impossibilità di svolgere eventi fisici ha a optare per uno svolgimento virtuale degli eventi. Un esempio di fiera interamente virtuale di successo è quello della 127esima China Import and Export Fair di giugno 2020, organizzata a Guangzhou: per dieci giorni ha coinvolto oltre 26.000 espositori. Anche il governo italiano ha deciso di fare ricorso a questa modalità: l'anno scorso ICE ha lanciato il servizio Fiere Smart 365 che mette a disposizione delle imprese una piattaforma virtuale per svolgere incontri. Naturalmente tale modalità ha dei limiti: per citare, il comparto enogastronomico non può passare al virtuale. Un segnale fondamentale della ripresa del settore verrà offerto dal Salone del Mobile che si terrà dal 5 al 10 settembre nonostante la defezione di alcuni sponsor (il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha assicurato la propria presenza); evento considerato da tutti come la ripartenza - non solo simbolica - di Milano e del Paese.

\*Presidente Assoedilizia